

La stanza dei bottoni

17

PROTAGONISTI & INTERPRETI

Simone Crolla ci prova: come attirare capitali dagli Usa. Buberl (Axa) con il vento in poppa: è l'età dell'oro delle polizze Per i giovani talenti torinesi ci sono Todini, Maroni e Lavazza



a cura di **Carlo Cinelli** e **Federico De Rosa**

Facebook, Paypal, Google. Nessuno è al sicuro. Solo che una cosa è violare la password di un social, altra «craccare» un server e sfruttare informazioni per fare business o, ancora peggio, manomettere reti di comunicazione. Pratica tutt'altro che rara, come sanno bene gli «spioni» della Kroll, la più grande agenzia privata di intelligence del mondo, a cui si è rivolto l'avvocato **Antonio Pedersoli**. Non per «mettersi al riparo» da attacchi informatici, cosa che probabilmente ha già fatto, ma per aiutare i clienti di Pedersoli Studio Legale a capire quali rischi stanno correndo. Lo farà giovedì mattina con un «Breakfast Talk», ospitato nelle sedi dello studio, con il responsabile del dipartimento di Diritto penale dell'economia di Pedersoli, **Enrico Maria Mancuso**, e **Marianna Vintiadis**, managing director e capo per il Sud Europa della Business Intelligence & Investigations di Kroll, che spiegheranno come prevenire, investigare e gestire attacchi informatici e i rischi penali.

Capitali di ritorno?

I numeri purtroppo non ingannano e degli 80 miliardi di euro di investimenti usciti dall'Italia, una buona parte arriva dagli Usa. Ma lo scenario non è del tutto negativo e qualche spunto per riportare l'attenzione della Corporate America su Piazza Affari si può ancora trovare. L'American Chamber of Commerce ci ha provato realizzando un sondaggio per capire meglio pro e contro. I risultati verranno presentati il 12 novembre nell'ambito dell'evento «Boosting Italy - Increasing the flow of FDI: some challenges, many opportunities» dal presidente di AmCham **Giuliano Tomassi Marinangeli** e dal consigliere delegato **Simone Crolla**, che sui numeri metteranno a confronto il viceministro allo Sviluppo economico, **Dario Galli**, il sottosegretario agli Affari Regionali, **Stefano Buffagni**, e il senior commercial officer dell'Ambasciata americana, **Todd Avery**, i numeri uno di General Electric Italia, **Sandro De Poli**,



Marianna Vintiadis
Il capo di Kroll per il Sud Europa a confronto con businessmen e legali sulla sicurezza informatica

KROLL IN CATTEDRA PER PEDERSOLI DOMPÉ E MORATTI PREMIATI A NY

di General Motors Gps Torino, **Pierpaolo Antonoli**, di Mc Donald Italia, **Mario Federico**, di Philip Morris Italia, **Eugenio Sidoli**, l'economista di Intesa Sanpaolo **Fabrizio Guelpa**, il partner di At Kerney, **Ettore Pastore** e il vicepresidente e assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione Regione Lombardia **Fabrizio Sala**.

Charity e ricerca

Imprenditori e scienziati made in Italy a New York. L'American-Italian Cancer Foundation, una delle istituzioni più autorevoli al mondo nel suo ambito, potendo contare su una comunità di scienziati di altissimo livello, premia mercoledì al Pierre un trio che in quest'ambito ha fatto molto: **Sergio Dompé**, chairman e ceo dell'omonimo gruppo farmaceutico, sarà benefit chair della serata che vedrà la consegna dell'«Alessandro di Montezemolo Lifetime Achievement Award» a **Letizia Moratti** e del Prize for scientific excellence in Medicine, sponsorizzato dalla Alexander Bodini Foundation, a **Nancy Davidson** dell'università di Washington e ad **Alberto Mantovani** dell'Humanitas.

Letizia Moratti
presidente del consiglio di gestione Ubi
Un premio a New York per la beneficenza



Axa è d'oro

«L'età d'oro delle assicurazioni» è decisamente un «titolo» centrato in tempi di riforma permanente delle pensioni per il prossimo forum di Axa a Milano. Per giovedì il gruppo francese ha messo in pista un nutrito gruppo di uomini d'impresa, economisti, rappresentanti delle authority. Padrone di casa il ceo tedesco del gruppo, **Thomas Buberl**. Al tavolo, tra gli altri il ceo di Microsoft Italia, **Silvia Candiani**, il direttore dell'it, **Stefano Cingolani**, **Enrico Cereda** di Ibm Italia. Tra gli «istituzionali», **Maria Bianca Farina** (Ania), **Salvatore Rossi** (Ivass) e **Gianmario Verona** (Bocconi).

Gli angeli dei Millennials

Da un'idea di **Luisa Todini**, **Roberto Maroni**, **Giuseppe Lavazza** e **Giordano Fatali** arriva a Torino mercoledì il Millennials Ambassadors Forum, una job fair 4.0 per giovani talenti. Anche se non è chiaro come gli ambassador potranno e in che misura svolgere un ruolo di accompagnamento (mentorship) nei confronti delle nuove generazioni, ne segnaliamo alcuni: **Paola Corna Pellegrini** di Allianz Partners, **Stefano Domenicali** (ceo Lamborghini), **Lavinia Biagiotti** (presidente dell'omonima maison), **Fabrizio Gavelli** (Mellin e Danone), **Marc Benayoun** (Edison) **Francesco Starace** (Enel), **Giampiero Massolo** (Fincantieri) **Giavanna Melandri** (Maxxi) ed **Emilio Petrone** (Sisal).

Il Fintech agevola

La tecnologia semplifica la finanza? Se lo chiede il D Club di **Mara Caverni** che per questa mattina a Milano ha preparato un giro di tavolo sulle Fintech. Dopo il saluto di **Raffaele Jerusalem**, a palazzo Mezzanotte sfilano **Ignazio Rocco di Torrepadula** e **Marta Ghigliani** (Italia Fintech Association), **Giovanna Marena** (K-Digital) e **Dante Roscini** (Harvard Business school). Per un secondo giro di tavolo ci saranno il ceo del Cerved **Gianandrea De Bernardis**, **Luca Franchi** di BancoBpm, **Carlo Gualandri** di Soldo e **Francesca Tedeschini** di Credimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilli

a cura di **Raffaella Polato**
rpolato@rcs.it

Tav /1 Asvisio e le assonanze sotto la Mole: in marcia per le grandi opere

Ci sono assonanze cui sarebbe bene far caso. Essere un filo meno snob aiuterebbe, avere un minimo di memoria anche. Non c'è neppure quel minimo, pare. E se non s'è trovato a Palazzo Civico, Torino, sede del Comune proclamato «capitale no Tav» da una giunta il cui sindaco stava provvidenzialmente a Dubai, immaginarsi a Palazzo Chigi, Roma, sede del governo che la Tav un po' non la vuole e un po' (di più) invece sì. Comunque. In pochi hanno speso un millisecondo di attenzione sull'uomo che a un certo punto è uscito dall'ombra della Mole ventilando una marcia pro Torino-Lione. Industriali, commercianti, artigiani, liberi professionisti, sindacati (meno la Fiom): ci starebbero pensando tutti. Luca Asvisio è in qualche modo il trait d'union. Fuori città non se lo sta filando nessuno. Capito lo stesso a Luigi Arisio. Poi, però: ricorda qualcosa, «marcia dei 40 mila?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav /2 Il tifo di Cgil e Fiom per il Frejus, ma anche contro

Divisi «in» e verso la segreteria. Divisi sulla Tav. Da un lato Susanna Camusso e Maurizio Landini, dalla stessa Camusso indicato per la successione. Hanno fin qui lasciato che a parlare fossero «i compagni torinesi», ma la linea anti Tav è netta: la Cgil cittadina l'ha approvata con ordine del giorno congressuale, alla Fiom (regno del Landini di ieri) è bastato ricordare che «siamo sempre stati contrari». Eh già. Solo che l'anima del più grande sindacato italiano non inizia e non finisce con i metalmeccanici. E nemmeno al loro interno. Anche Vincenzo Colla, lo sfidante di Landini alla segreteria, è un ex fiommino. Alla Tav è però favorevole, e al «compagno» si permette di ricordare: «Così come sostenuto nelle proposte di piattaforma unitaria del 22 ottobre per il completamento delle opere già iniziate la Cgil, insieme a Cisl e Uil, si attiverà in tutte le sedi utili». Occhio al match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav /3 Tanto rumor per cosa? (alla fine arriveremo a Lione)

Però poi, tanto, tutto questo agitarsi, esternare, mobilitare pro Tav sarà poco altro che un utilissimo esercizio di democrazia. Sul piano pratico, sono aperte le scommesse: probabile si riveli totalmente ininfluente. Certo, Sergio Chiamparino non può non prendersela con «questo governo maleducato che da sei mesi non ritiene di ricevermi». Chiaro, che il mondo produttivo rispetta a Luigi Di Maio l'interpretazione secondo cui, alla base della relativa protesta, ci sarebbe solo «un grande malinteso»: «Il ministro che non ha capito nulla di quanto accaduto in Comune a Torino». Eppure. Ci sarà una ragione se Matteo Salvini, che la Tav la vuole quanto i suoi elettori, finge olimpica imparzialità: «C'è un impegno a rivalutare costi e benefici. Aspettiamo». È, come Carlo Calenda, sicuro che «anche la Tav, dopo Iva e Tap, alla fine si farà?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA